

È così assai difficile il rimediare a tutti gli accennati pericoli. Noi, non potendo altro, raccomandere ai padroni di casa di dare almeno un compenso più equo a questi disgraziati, onde concorrere in parte al miglioramento fisico d'una classe cotanto infelice e cotanto utile.

B. Bertini.

PREGIUDIZI INTORNO AGLI ANIMALI

DEL RINOCERONTE

Il corno del Rinoceronte non resiste al contatto del veleno, e per ciò se ne fanno delle coppe: il vino schietto vi s'innalza e spumeggia; ma se il liquido è avvelenato, la coppa si fende.

Questa credenza, benchè spenta oggimai in Europa, merita per la sua singolarità d'essere almeno ricordata nella rassegna, che andiamo facendo, delle favole e dei pregiudizi zoologici. Venuta dalle Indie, ove dicesi vivere tuttavia, essa si è propagata fra noi nel Medio Evo, tempo di pugnali e di veleni, e senza aver impedito un tradimento, senza aver salvato una vita, si dissipò col dissiparsi della barbarie. Ma non fu inutile a tutti, e l'enorme prezzo, al quale vendevansi sì fatte coppe, profittava di certo a coloro, ed erano principalmente Giudei, che le recavano dalle sponde del Gange o dal fondo dell'Africa. Nel secolo XVI, una ne aveva a Windsor il re d'Inghilterra, una a San Dionigi il re di Francia, una in San Marco la repubblica di Venezia. Clemente VII ne donò una a Francesco I, re di Francia, e gli storici Paradino e Paolo Giovo lamentano, fra le cose più preziose che andarono perdute pel sacco dato dai Francesi alle case di Pietro de' Medici in Firenze, una di codeste coppe. Vi fu sempre chi speculò sulla umana credulità, ed è noto quanto sudasse il povero Redi per convincere d'impostura due cotali, che spacciavano alla corte del granduca Ferdinando II certe pietruzze, generate, dicevano essi, nel capo di certi serpenti indiani, e dotate della maravigliosa proprietà di assorbire il veleno viperino, togliendolo dalla ferita cui venivano applicate. I belzuari, con-

crezioni calcinose, che si formano nel corpo e principalmente negli intestini di parecchi animali, vendevansi fino a cento once d'argento, perchè quelli d'Iguana, grossa lucertola d'America, sanavano i dolori nefritici e distruggevano i calcoli; quelli dei serpenti di Monbaza promuovevano il parto; quelli dei cocodrilli e dei caimani guarivano la febbre quartana e l'emierania; quelli dell'istrice preservavano dai contagi, ecc. ecc. Ed è naturale il pensare, che se questi pretesi alessifarmaci venivano a gran dispendio comperati dai ricchi malati o dagli speciali, che ne facevano il loro pro rivendendoli o dandoli a prestito interessato, le coppe di corno di rinoceronte dovevano di preferenza essere ricercate e a larga mano pagate dai principi, dei quali neppur uno poteva forse in quelle età calamitose dirsi sicuro fra le gioie dei pubblici o dei domestici conviti. Ma la vera coppa, che li affrancò dal timore dei pugnali e dei veleni, fu quella della civiltà, fu lo spegnersi dei partiti, fu il migliorarsi dei costumi pubblici e privati, e dacchè si compì questa felice rivoluzione sociale le corna del rinoceronte cessarono ovunque d'essere in pregio, fuorchè nei musei e nelle officine dei torritori.

Se non che, io feci forse troppo onore all'età presente col parlare in modo dei belzuari e d'altri si fatti specifici, da far credere che le sole età trascorse li avessero in istima ed in uso. In Portogallo si ha fede tuttora nella virtù del belzuaro d'istrice e lo si presta per dieci o dodici franchi al giorno nei tempi di epidemia; anche in Olanda è molto stimato e lo si porta indosso chiuso in scatole d'oro o d'argento, o in reticelle di filigrana: in Ispagna portasi un ciottolino di giada contro la renella, in Germania l'etite e pietra d'aquila per agevolare i parti, a Napoli le zanne di porco e le corna di vari animali contro la *jettatura*, cioè contro il fascino, e perfino tra noi, alla giusta metà del secolo XIX, v'ha chi pretende di guarire le febbri, e Dio sa quanti altri malori, col far impugnare una calamita. Che mai conchiudere da ciò? che l'uomo, dal più al meno, è al presente ciò che fu per lo passato, o che, come il ferro pulito e ripulito, tende pur sempre a irrugginire.

G. Genè.

IL FACCHINO

GIORNALE DI SCIENZE, LETTERE, ARTI E VARIETÀ

PREZZO

D' ASSOCIAZIONE

Per un anno, pagabili anticipatamente,
almeno per un trimestre.

Nel Ducato L. 6, 00.

Per gli Esteri. » 8, 50.



LE ASSOCIAZIONI

SI RICEVONO

In Parma nelle Tipografie Ferrari e Rossetti e nel negozio Piani.

Lettere, pacchi e danari non si ricevono se non franchi di spesa.

(Pubblicasi ciascun Sabato)

Le utili verità non sono mai diffuse abbastanza.

INDICE. — La Bancocrazia — *Delle Scuole della domenica* — Corso generale d'igiene Popolare. *Igiene speciale degli Artigiani* — Pregiudizi intorno agli animali. *Del Rinoceronte.*

LA BANCOCRAZIA

o il gran banco sociale del barone
Giuseppe Corvaja

(Dall' Eco.)

Il nostro secolo del sedicente progresso abbisognava di un commento esplicito, sincero, evidente; e noi crediamo, senza tema d'ingannarci, di poterglielo annunziare in questa opera straordinaria.

La *Bancocrazia* del barone Corvaja ignalza il criticismo contemporaneo e l'epigramma della nostra attualità ad una grande epopea sociale; e l'immobilità generale della nostra epoca, che si ammantava del pomposo titolo di civiltà, può finalmente aver acquistato il suo vero riformatore.

Molti filantropi si sono sperimentati per arrestare lo scandalo di ogni maniera di agiotaggio; però nè la morale, nè la politica, nè la stampa, nè sinanco la stessa forza sono bastati a richiamare al dovere le opinioni guerreggianti. Ciò acca-

deva perchè le anomalie nuove, avvenute sotto ai nostri occhi, avevan mestieri di un principio nuovo, e non di nuove persone. Quindi, collo scambiar di persone, si è ben visto uno scambio di individui, ma non la scomparsa dei mali cui si voleva riparare.

Fu riserbato al barone Corvaja l'onore della scoperta di questo principio, di cui la politica e l'umanità sentivano un tanto bisogno. Egli sarà additato dalle generazioni riconoscenti (e lo diciamo col sentimento della persuasione), come l'autore di quella opera classica che molti secoli hanno invocata e che si è risolta sinora in utopia.

Questo ultrapotente anatomico degli uomini e dei fatti finora ripetuti nel circolo vizioso delle varie transazioni sociali ha saputo analizzare la molla che regge attualmente l'economie generali delle nazioni, quella che sostiene le diverse esse e quella infine che tiranneggia il cuore di ogni individualità; e da questa anatomia ha potuto dedurre la vera causa del morbo del nostro tempo; e siccome abi-